

LA SITUAZIONE POLITICA E LA LOTTA DI CLASSE.

La repressione continua.

Le denunce ed i processi, già iniziati prima e durante l'autunno caldo, continuano a colpire operai, studenti, braccianti, contadini, giornalisti, sindacalisti, uomini politici. Si utilizza il codice fascista ed ogni altro strumento dello stato borghese per restringere, mettere in dubbio, quelle libertà civili e politiche che la stessa borghesia ha conquistato nel corso della storia. Si attenta alla libertà di stampa, di riunione, di organizzazione, di sciopero.

I prezzi progressivamente aumentano.

Le necessità di recupero da parte dei capitalisti dei margini di profitto rispetto alle conquiste operaie, le spinte inflazionistiche promosse dall'imperialismo USA in campo mondiale per far sostenere a tutti gli altri paesi del "mondo libero" le esigenze della sua economia, determinano un continuo aumento del costo della vita. Chi risente in modo determinante di questo processo sono le classi subalterne ed in primo luogo la classe operaia. Qualsiasi processo di riforma sociale è fermo.

I problemi della casa, della salute, delle tasse, dei trasporti, restano senza soluzione alcuna.

I contratti non vengono attuati.

Si vuole fare arretrare l'intero movimento democratico sviluppatosi durante tutto il 1969 e che ha visto nelle lotte d'autunno del Movimento operaio il suo punto più alto. Si vuole colpire il Movimento su tutti i piani: politico, economico, sociale. Si vogliono sopprimere le più semplici aspirazioni della classe operaia e delle masse popolari alla libertà ed al progresso sociale ed economico.

Contemporaneamente allo svilupparsi di questa situazione complessiva nel paese si è assistito ad una delle più lunghe e aspre crisi di governo della storia politica italiana. La crisi nel suo svolgersi ha ben mostrato di non dipendere da semplici intrighi e complotti tra uomini politici bensì di essere l'espressione di uno scontro molto più ampio, dai cui risultati dipenderanno i contenuti e le forme dell'intero sviluppo economico, sociale, politico dell'Italia nei prossimi anni.

Nell'attuale quadro politico italiano le forze che più sono interessate a bloccare con tutti i mezzi ogni processo di riforma, di sviluppo sociale, di democrazia sono le forze della destra economica e politica: la confindustria ed i suoi rappresentanti politici da un lato ed il PSU dall'altro. Il ruolo del PSU, dalla sua nascita in poi, è stato di provocazione antioperaia, antisindacale, anticomunista e di aperto appoggio alla confindustria. Esso che è alla guida del tentativo di spostare a destra la piattaforma politica governativa e grossa parte della opinione pubblica italiana, trae tutta la sua forza dall'essere il personale politico fidato, direttamente al servizio degli interessi dell'imperialismo americano in Italia. Il PSU è, in Italia, la espressione della politica di maggiore aggressività che gli USA stanno sviluppando ovunque, tesi a subordinare strettamente ai loro interessi il mondo intero; la guerra del Laos, il colpo di stato in Cambogia, l'acuirsi della crisi vietnamita medio-orientale sono di quest'aggressività, in ordine di tempo, le ultime espressioni.

Le crisi politiche in atto, proprio in quanto non riconducibili a semplici giochi di potere ma ad uno scontro tra grosse forze politiche ed economiche, non verrà superata dalla formazione del governo ma andrà approfondendosi determinando scontri politici sempre più ampi.

E' necessario che la classe operaia sia cosciente dello scontro in atto, che sappia tra quali forze si stia decidendo della sua sorte, per quali interessi, con quali intenzioni.

Solo in questo modo essa potrà far pesare la sua forza a difesa delle libertà democratiche e per uno sviluppo sociale ed economico del paese. Solo in questo modo essa potrà svolgere fino in fondo il ruolo di forza centrale e di avanguardia nel processo storico di superamento dell'organizzazione capitalistica.

Chi non denuncia la situazione, i fatti, i loro legami, chi non smaschera, per lo sviluppo di un movimento cosciente politico di massa, i veri nemici della classe operaia e i loro legami economici e politici denunciandone la natura di classe, si fa loro complice.

NELL'ATTUALE MOMENTO POLITICO DUNQUE, LA CLASSE OPERAIA PER SVOLGERE IL SUO RUOLO DEVE:
APPROFONDIRE LE LOTTE AZIENDALI E LE LOTTE PER LE RIFORME SAPENDONE COGLIERE GLI ELEMENTI PIU' GENERALI CAPACI DI TRASPORTARLE SU UN PIANO CHE INVESTE L'INTERA LOGICA DEL CAPITALISMO.
INDIVIDUARE E SVILUPPARE UNA LOTTA DIRETTAMENTE CONTRO LE CENTRALI POLITICHE ED ECONOMICHE CHE DIRIGGONO NEL PAESE IL PROCESSO ANTIDEMOCRATICO ED ANTIOPERAIO ED IN PRIMO LUOGO L'IMPERIALISMO USA, IL BALUARDO DELLO SFRUTTAMENTO E DELL'OPPRESSIONE MONDIALE.

Napoli 27/3/1970

IL MOVIMENTO STUDENTESCO

(ciclostilato in proprio)

ITALSIDER
MECFOND
OCREN